



**Associazione Avvocati
Matrimonialisti Italiani**
per la tutela delle Persone,
dei Minorenni e della Famiglia
Distretto Emilia Romagna

Bologna, lì 22 Dicembre 2015

OGGETTO: RELAZIONE SPORTELLO AMI QUARTIERE S. STEFANO
Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani per la Tutela delle Persone,
dei Minorenni e della Famiglia)

Per il terzo anno consecutivo l'AMI – Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani dell'Emilia Romagna - ha prestato, attraverso la duplice figura di un avvocato e di altro professionista esperto nelle dinamiche del disagio delle persone e minorile, attività di informazione e consulenza sulle tematiche giuridiche e psicologiche afferenti la famiglia attraverso il "Pronto Soccorso AMI", servizio di Sportello presente tutti i mercoledì pomeriggio dalle 15,00 alle 18,00 presso il quartiere S. Stefano.

Ha ritenuto l'Associazione di non apportare modifiche nelle modalità di svolgimento dell'attività, con particolare riferimento al tempo dedicato al singolo utente, stante l'evidente stato di difficoltà e disagio emerso in tutti i colloqui relativi a problematiche patologiche e disfunzionali familiari. Ciò al fine, anche, dell'effettività dell'ausilio.

Si è ritenuto, inoltre, in un'ottica di sinergia e fattiva collaborazione con il Comune, di offrire all'utente informazioni anche in ordine agli altri servizi predisposti dal quartiere, che, in ragione delle criticità emerse nel colloquio, potessero essere di supporto e sostegno alle famiglie in difficoltà e alle persone e minori, vittime di abusi e violenze. Ciò anche al fine di ingenerare nell'utente la convinzione di un quartiere attento alle necessità e ai problemi del cittadino.

In ordine alla tipologia dell'utente e delle tematiche affrontate non sono emerse sostanziali differenziazioni rispetto agli anni precedenti: il bacino degli utenti è stato costituito da cittadini (60%), da stranieri (40%), da coppie di fatto (30%) e coppie coniugate (70%), da gente del quartiere (30%) e di fuori (70%) che nella maggior parte dei casi hanno i requisiti per l'accesso al patrocinio a spese dello Stato; gli oggetti della consulenza sono stati, al 40%, prettamente tecnico-giuridici e al 60% con profili anche psico-sociali; le disfunzioni patologiche hanno riguardato le dinamiche relazionali nelle separazioni e divorzi (40%), la regolamentazione delle convivenze di fatto (20%), i figli (mantenimento, educazione, etc.. 30%), gli abusi e/o violenze sulla donna e minori (8%) cittadinanza (1%) e sanzione amministrativa (nel restante 1%).

A conclusione del 2015 AMI ritiene che lo Sportello sia un valido strumento di supporto e tutela del cittadino. Al fine, tuttavia, di ottimizzarne la funzionalità e sinergia collaborativa con l'Amministrazione e le altre strutture di sostegno, sarebbe utile poter fornire alle persone interessate il contatto diretto del servizio di mediazione familiare, pertanto si potrebbe valutare di intraprendere una collaborazione con l'ufficio apposito presso lo stesso Comune.

Si evidenzia inoltre che, chi accede allo Sportello viene indirizzato spesso da assistenti sociali. Si potrebbe pertanto trasmettere una comunicazione informativa a tutti i Servizi sociali, non solo del Quartiere, oltre ad implementare la diffusione del servizio tramite internet e volantini.

Con osservanza,

Il Presidente AMI Emilia Romagna
Avv. Katia Lanosa

